

PRIMO PIANO

Ivass, indagine sul lockdown

Ivass lancia un'indagine conoscitiva sulle iniziative delle imprese di assicurazione "per rendere compartecipi" gli assicurati dei risparmi derivanti dal calo della frequenza e dell'utilizzo delle auto durante il periodo di lockdown di marzo e aprile scorsi. L'ha annunciato l'Autorità con una lettera al mercato. Alcune compagnie hanno già assunto nei mesi passati iniziative a favore degli assicurati, ma ora Ivass intende dare corpo a un'indagine più strutturata, al fine di valutare la natura e l'ampiezza di queste misure, nonché i vantaggi economici reali per i clienti. Le imprese hanno tempo fino al 30 novembre per compilare un questionario e inviarlo a Ivass, specificando non solo le iniziative passate ma anche quelle future in programma.

In un'altra lettera al mercato pubblicata ieri, Ivass ha aggiornato sui risultati della sua indagine sulle polizze dormienti: in questi anni, l'Autorità ha "risvegliato" circa 240 mila polizze vita per un controvalore di 4,4 miliardi di euro. Il nuovo incrocio con i dati anagrafici interesserà anche le polizze infortuni che assicurino un capitale in caso di decesso per infortunio. I dati raccolti, precisa Ivass, aiuteranno le imprese a individuare e contattare i beneficiari per una pronta liquidazione dei capitali assicurati.

Fabrizio Aurilia

IL PUNTO SU...

A chi va in carico il danno da fauna selvatica

Gli animali presenti sulla carreggiata possono essere causa di incidente stradale. La recente sentenza n.7969/2020 della Cassazione impatta nel processo per la responsabilità da custodia e sulla legittimazione passiva del soggetto responsabile

Una interessante sentenza della suprema Corte di Cassazione (n.7969/2020, della terza sezione civile) ci consente di fare molta chiarezza in relazione a un tema che attiene a una casistica non infrequente (risarcimento dei danni cagionati da fauna selvatica in occasione di sinistri avvenuti durante la circolazione stradale dei veicoli) e che, nel tempo, si era complicata per una serie di interpretazioni giurisprudenziali non sempre conformi.

Nel caso specifico, approdato alla decisione riferita, la Corte era chiamata a esaminare il ricorso promosso dalla Regione Abruzzo, la quale contestava la propria qualifica di ente passivamente legittimato, sul piano sostanziale, a rispondere dei danni riportati dalla vettura del danneggiato coinvolto, appunto, in una collisione con un animale selvatico che gli ostruiva la strada.

La Corte in primo luogo evidenzia come la fauna selvatica sia stata dichiarata dapprima patrimonio indisponibile dello Stato con competenza circa le funzioni normative e amministrative alle Regioni (ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione) con la legge 27 dicembre 1977, n.968. Inoltre, viene rilevato dalla Corte che con la legge 11 febbraio 1992, n.157 è stato specificato che la predetta tutela riguarda le specie di mammiferi e di uccelli dei quali esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà nel territorio nazionale.

La Corte, quindi, dopo aver rilevato i molteplici orientamenti susseguitisi negli anni, afferma che il criterio di imputazione della responsabilità per i danni cagionati dagli animali espresso nell'articolo 2052 Codice Civile non risulta limitato agli animali domestici, bensì a quelli a diverso titolo suscettibili di proprietà o di utilizzazione da parte dell'uomo. Ciò tenendo anche a mente che la responsabilità prescinde dalla sussistenza di una situazione di effettiva custodia dell'animale da parte dell'uomo, ben potendo risiedere anche nella sola situazione legata al dovere di custodia generale.

L'ATTRIBUZIONE DI RESPONSABILITÀ ALLE REGIONI

Tanto premesso il Collegio decidente afferma la correttezza del ragionamento della corte territoriale per la quale, avendo l'ordinamento stabilito che il diritto di proprietà in relazione ad alcune specie di animali selvatici (quelli di cui alla L. 157/1992) è effettivamente configurabile in capo allo Stato, risulta applicabile anche alle indicate specie protette il regime oggettivo di imputazione della responsabilità di cui all'art. 2052 c.c.

(continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

Il richiamo all'art. 2052 c.c. consente alla Corte di rammentare, per analogia, quanto statuito dalla giurisprudenza della stessa Corte in tema di responsabilità oggettiva per i danni causati da cose in custodia, con riguardo ai beni demaniali, ai sensi dell'art. 2051 c.c.

Non solo, la Suprema Corte individua definitivamente anche il soggetto legittimato passivo delle richieste attoree: solo ed esclusivamente le Regioni, atteso che sono attribuite a quest'ultime le funzioni normativa e amministrativa.

Chiariti poi i presupposti della legittimazione passiva e della natura della responsabilità coinvolta, la Corte opportunamente si sofferma sulle questioni legate al principio distributivo dell'onere della prova nel contesto delle responsabilità presunte.

L'ONERE DELLA PROVA GRAVANTE SULL'ATTORE

I giudici evidenziano, infatti, come, in applicazione del criterio oggettivo di cui all'art. 2052 c.c. sia il danneggiato a dover allegare e dimostrare che il danno è stato causato dall'animale selvatico. In particolare, l'attore deve dimostrare:

- l'esatta dinamica del sinistro;
- il nesso causale tra la condotta dell'animale e l'evento dannoso subito;
- l'appartenenza dell'animale stesso a una delle specie oggetto della tutela di cui alla legge 157/1992.

In particolare, la Corte precisa che, nel caso di sinistri stradali coinvolgenti la fauna selvatica, non possa ritenersi sufficiente, ai fini dell'applicabilità del criterio di imputazione della responsabilità di cui all'art. 2052 c.c., la sola dimostrazione della presenza dell'animale sulla carreggiata: spetta al danneggiato dimostrare che la condotta dell'animale sia stata la causa del danno in quanto, ai sensi del primo comma dell'art. 2054 c.c., il conducente del veicolo è onerato della prova di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno.

Su tale aspetto, la prova sarà particolarmente rigorosa laddove il sinistro si sia verificato in un'area in cui è presente segnalazione di presenza di animali selvatici.

Il danneggiato dovrà infatti dimostrare che la condotta dell'animale selvatico abbia avuto effettivamente e in concreto un carattere di tale imprevedibilità per cui, nonostante ogni cautela, non sarebbe stato comunque possibile evitare l'impatto.

È bene rammentare poi lo stesso costante orientamento della medesima Corte, per il quale il criterio di imputazione della responsabilità a carico del proprietario di animali di cui all'art. 2052 c.c. non impedisce in alcun modo l'operatività della presunzione prevista dall'art. 2054, co.1, c.c., posta a carico del conducente di veicolo senza guida di rotaie per danni prodotti a persone o cose (animali compresi) dalla circolazione del veicolo (ex multis Cass. n. 4373/2016).

Si tratta quindi di un concorso di due diverse presunzioni secondo cui, se nessuna delle parti gravate del rispettivo onere supera la presunzione di responsabilità a proprio carico, dimostrando di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno ovvero il caso fortuito, la colpa potrà essere equamente distribuita.

L'OGGETTO DELLA PROVA LIBERATORIA

L'ente responsabile del governo del territorio, e quindi anche della fauna selvatica vivente, per andare esente da responsabilità, deve dare prova del c.d. caso fortuito, vale a dire che la condotta dell'animale si sia posta del tutto al di fuori della sua sfera di possibile controllo, come causa autonoma, eccezionale, imprevedibile e inevitabile, e come tale si sia trattato di una condotta che non era ragionevolmente prevedibile e/o comunque non era evitabile, anche mediante l'adozione delle più adeguate e diligenti misure di gestione e controllo della fauna, concretamente esigibili in relazione alla situazione di fatto.

La descrizione della nozione di caso fortuito cui si fa riferimento è la medesima di quella elaborata dalla Corte in relazione alla fattispecie di cui all'art. 2051 c.c. con particolare riguardo alle ipotesi di danni causati da anomalie dei beni demaniali di ampia estensione (si veda Cass. n.16295/2019 – Cass. 6326/2019).

I RAPPORTI TRA GLI ENTI TITOLARI DI FUNZIONI (PROPRIE O DELEGATE) DI GESTIONE E TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA PROTETTA

Nel caso infine in cui l'attore dimostri che il danno è stato causato dalla condotta dell'animale selvatico protetto, di proprietà pubblica, e che l'ente preposto al controllo sia venuto meno ai propri oneri, ovvero non abbia dimostrato la propria estraneità ai fatti, l'amministrazione regionale alla quale compete la titolarità dell'onere di attivazione resta gravata dell'obbligo risarcitorio anche nell'ipotesi in cui dimostri che ad altro ente locale delegato spettava il relativo compito, potendo al più rivalersi nei confronti di detto ente una volta risarcito il danno.



MERCATO

Superbonus: una riflessione industriale sul settore assicurativo

L'iniziativa del Governo offre alle compagnie numerose opportunità, dal rilancio dell'ecosistema property al consolidamento delle relazioni imprenditoriale, passando per la valorizzazione delle reti. Per coglierle, tuttavia, è necessario un adeguamento del modello di business tradizionale

SECONDA PARTE

Tuttavia, nonostante le chiare opportunità, il settore assicurativo è chiamato ad affrontare una serie di complessità legate, da un lato, alle caratteristiche dell'offerta e, dall'altro, alle caratteristiche delle compagnie stesse.

Riguardo all'offerta, si tratta di contenuti nuovi e distanti dal core business assicurativo, i cui aspetti sono ancora in fase di consolidamento visto il contesto normativo in continua evoluzione. Inoltre, è presente una complessità amministrativa derivante dalla numerosità della documentazione da produrre per l'accesso alle agevolazioni fiscali: circa 40 documenti diversi da fornire dall'inizio a fine lavori, tra dichiarazioni, certificazioni e fatture. Le complessità legate alle caratteristiche delle compagnie sono riconducibili a una serie di aspetti quali:

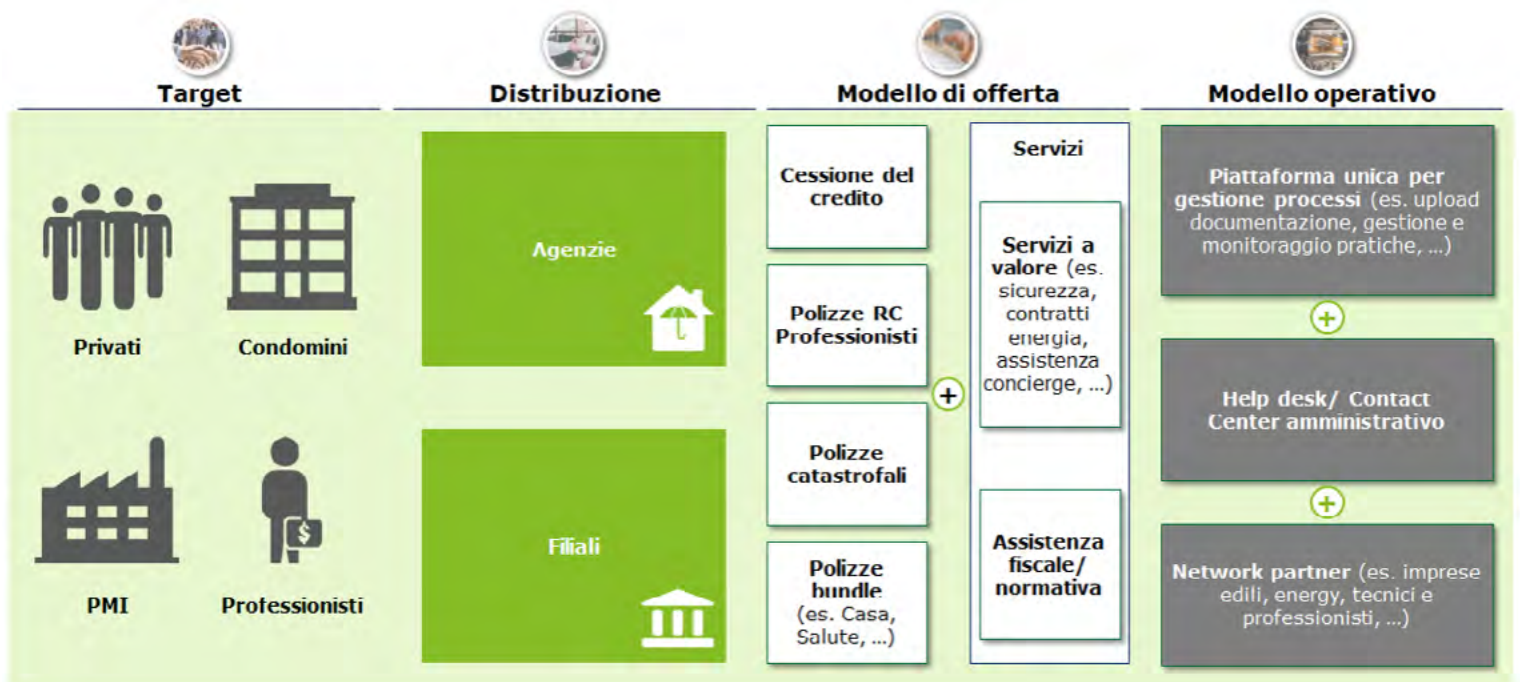
- le modalità per identificare e intercettare i clienti "giusti";
- lo sviluppo di un'offerta distintiva e innovativa rispetto ai competitor;

- la definizione di un modello di attivazione della rete distributiva che garantisca il ruolo centrale degli agenti e il loro pieno coinvolgimento;
- la gestione degli aspetti amministrativi e di processo, anche tenendo conto dei molteplici attori coinvolti su diversi task (reti, direzione, partner dei servizi, clienti).



Un possibile modello per le compagnie

È chiave quindi, per il settore assicurativo, individuare un possibile modello per la gestione di questo business, basato sui seguenti pillar: (continua a pag. 4)



(continua da pag. 3)

Definire il target di clientela coerentemente con:

- la strategia della compagnia/gruppo (sviluppo di un ecosistema di servizi, crescita del target imprese/condomini/retail);
- il potenziale dei clienti aggregabile in portafoglio;
- le caratteristiche delle reti distributive in termini di relazioni e competenze;
- la complessità dell'offerta, valutando l'effort associato alla strutturazione di una offering dedicata per ciascun target;

Definire un modello distributivo e di attivazione della rete che garantisca engagement e supporto continuativo grazie a un programma strutturato di change management, e che identifichi:

- il perimetro delle attività in carico agli agenti in coerenza con le competenze specifiche della rete (agenzie assicurative/filiali bancarie per gli operatori bancassurance);
- il perimetro di agenzie da attivare sulla base di razionali specifici (capillarità sul territorio, dimensioni e competenze, presenza di specialisti dedicati alle imprese o in ambito property);
- il modello organizzativo di agenzia, identificando le figure commerciali specialistiche dedicate;
- gli strumenti volti a semplificare l'agent experience in tutte le sue fasi, come utilizzo di algoritmi evoluti per intercettare i clienti giusti e valorizzazione delle informazioni sul cliente in chiave commerciale;

Costruire un'offerta assicurativa che, a partire dalle polizze oggetto della normativa, proponga bundle modulari con garanzie più ampie (polizza casa, condominio, salute) e un'offerta di servizi legati all'ecosistema property e adiacenti (health e mobility, per esempio), sfruttando partnership strategiche con provider di servizi e start up innovative

Gestire in logica E2E il processo attraverso una piattaforma unica, che garantisca:



- un servizio di assistenza fiscale e amministrativa per i clienti, accompagnandoli lungo il processo di cessione del credito, incluso il caricamento e la verifica della documentazione necessaria;
- un supporto continuativo alle reti di vendita;
- un pieno controllo sulle attività da parte della compagnia.

Alla luce delle considerazioni fatte, il Superbonus rappresenta per le compagnie assicurative un'opportunità per rafforzare il proprio naturale ruolo di protezione e di supporto a clienti privati e imprese. Il settore può quindi guidare questa opportunità, al pari di altri, in un contesto in cui se è vero che la maggior parte degli operatori si sta già muovendo, è altrettanto vero che i clienti lo stanno facendo ancor più velocemente.

Luigi Onorato,

insurance sector leader e Fsi innovation leader di Deloitte Italia

(La prima parte dell'articolo è stata pubblicata su Insurance Daily di mercoledì 14 ottobre)



INSURANCE CONNECT È SU TWITTER

Seguici cliccando qui



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 15 ottobre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

XVIII CONVEGNO Benpower

Venerdì 16 ottobre in diretta web

IL CAMBIAMENTO

Pianificare e reagire alle emergenze.

- 10.00** **Introduzione**
Ben Isufaj, Amministratore e Fondatore di Benpower
- 10.10 - 11.20** **Tavola rotonda: Preparati all'imprevedibile**
Daniele Barini, Presidente Anpre
Claudio Gava, Responsabile Divisione Sinistri Itas
Paolo Iurasek, Vice Presidente Anapa Rete ImpresAgenzia
Massimo Lordi, Placement Officer Wholesale Insurtech Network
Lorenzo Spagna, Presidente CdA Rda Servizi e Direttivo Assiprovider
Anna Vaglietti, Presidente Women in Insurance Network e socio Aipai
Luigi Viganotti, Presidente Acb Associazione Categoria Brokers
modera **Maria Carolina Balbusso**,
Responsabile Marketing e Comunicazione Benpower
- 11.20 - 11.30** **Nuovi paradigmi**
Massimo Michaud, Presidente Cineas
- 11.30 - 12.30** **Interviste di Maria Rosa Alaggio**,
Direttore Responsabile Insurance Review
- **I contenuti di una strategia per la gestione delle emergenze**
Lorenzo Bizio, Responsabile Sinistri Property Generali Italia
- **L'innovazione nel processo di conduzione dei sinistri property**
Sergio Ginocchietti, Dirigente Liquidazione Property UnipolSai
- **Sinistri e servizio, un binomio in evoluzione**
Luca Nava, Head of Claims Allianz Global Corporate & Specialty
- 12.30** **Conclusione**
Renato Vecchio, Direttore Network Assicurativo Benpower

CLICCA QUI PER REGISTRARTI
GRATUITAMENTE AL CONVEGNO ONLINE

CONVEGNO ON LINE

IN DIRETTA WEB

RC AUTO, L'EVOLUZIONE DELLA TRASPARENZA

5 NOVEMBRE 2020 | 9:30 - 16:00



Il convegno si propone di analizzare:

- *Scenari, problematiche e nuove soluzioni per l'assicurazione Rc auto nel nostro Paese*
- *Ricerca di sconti e qualità dell'offerta: come cambia il rapporto tra assicurazione e popolazione*
- *Analisi del livello di concorrenza nel settore assicurativo*
- *L'importanza della comparazione dell'offerta*
- *L'evoluzione della mobilità e dell'auto connessa: cosa aspettarsi nel prossimo futuro?*
- *Il valore del contratto base*
- *Le partnership per crescere*
- *L'informazione come analisi del rischio, dalla sottoscrizione della polizza al servizio personalizzato*
- *Le prospettive introdotte dalla tecnologia, dalla telematica, e dall'intelligenza artificiale.*

Main sponsor



Il convegno si rivolge a:

- *Direttori e responsabili sinistri*
- *Responsabili organizzazione*
- *Responsabili Audit e Compliance*
- *Direttori marketing e commerciale*

La partecipazione all'evento è gratuita



CONVEGNO ON LINE

5 NOVEMBRE 2020 | 9:30 - 16:00

RC AUTO, L'EVOLUZIONE DELLA TRASPARENZA

PROGRAMMA

- 09.30 – 10.00 ■ **NUOVA MOBILITÀ: QUALI OPPORTUNITÀ PER IL NOSTRO PAESE?**
- Luigi Onorato, partner innovation leader monitor Deloitte
- Lorenzo Tavazzi, partner di The European House Ambrosetti
- 10.00 – 10.20 ■ **TELEMATICA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER CRESCERE NELL'RC AUTO**
- 10.20 – 11.00 ■ **CONTRATTO BASE: QUALI CAMBIAMENTI NELLA RELAZIONE TRA CITTADINI E ASSICURAZIONE?**
- Fabrizio Premuti, presidente di Konsumer
- Alessandro Santoliquido, amministratore delegato di Amissima
- Mise *
- 11.00 – 11.30 PAUSA
- 11.30 – 12.45 ■ **Tavola rotonda – RC AUTO: PROBLEMATICHE, CAPACITÀ CONCORRENZIALI E NUOVE SOLUZIONI PER LA TUTELA DEGLI ITALIANI**
- Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati di Ivass
- Umberto Guidoni, responsabile della direzione business di Ania e segretario generale della Fondazione Ania
- Maurizio Hazan, studio legale Taurini-Hazan
- Flavio Menichetti, responsabile auto di UnipolSai
- Alberto Tosti, direttore generale di Sara Assicurazioni
- Generali *
- 12.45 – 14.30 PAUSA
- 14.30 – 15.00 ■ **PARTNERSHIP A VALORE AGGIUNTO**
- Marco Buccigrossi, direttore business di Verti
- Michele Lomazzi, head of protection di Ing Italia
- Ivan Pivrotto, head of business & operations di Quixa Assicurazioni
- Generali *
- 15.00 – 16.00 ■ **Tavola rotonda – EFFICIENZA E TRASPARENZA, IL BINOMIO PER MIGLIORARE LA GESTIONE DEI SINISTRI**
- Luigi Barone, direttore sinistri di Reale Mutua
- Gianluca Lorenzi, head of Reale Hub
- Maurizio Rainò, direttore claims di Axa Italia
- Ferdinando Scoa, direttore sinistri di Assimoco
- Massimo Toselli, direttore sinistri di Groupama
- Sergio Tusa, sales director di Cambridge Mobile Telematics

ISCRIVITI CLICCANDO QUI

SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO



(*) invitato a partecipare